

L'emozionante esperienza di un turista spagnolo in Cambogia

HO VISSUTO CON I GUERRIGLIERI: sono cortesi e molto coraggiosi

Preso prigioniero insieme con un francese presso le rovine di Angkor, fu trattato con ogni riguardo, ben nutrito, rifornito di sigarette - « Non ho sentito urlare o lamentarsi uno solo dei feriti » - L'aviazione USA proseguì i bombardamenti in profondità - Le forze ant imperialiste premono sulla capitale Phnom Penh

SAIGON, 23. L'aviazione americana autorizzata la scorsa settimana dal Pentagono ad effettuare in Cambogia bombardamenti oltre il limite di 30,45 chilometri dal confine sudvietnamita si è spinta in alcuni casi sino a 180 chilometri di profondità sul territorio cambogiano. Lo si è appreso oggi a Saigon (1) il portavoce del Pentagono non aveva dichiarato che per l'azione era stato fissato un nuovo limite ma si era rifiutato di precisarlo. Lo stesso portavoce aveva anche aggiunto che dopo il 30 giugno data stabilita da Nixon per il ri-

tiro delle truppe americane in Cambogia, le operazioni aeree e i bombardamenti continueranno regolarmente. A giustificazione del nuovo allargamento dell'aggressione si è spinto in alcuni casi sino a 180 chilometri di profondità i bombardamenti sono di retta « contro le linee di rifornimento nordvietnamite e vietcong » e negli ambienti giuridici di Saigon - scrive in un'occasione il corrispondente dell'« Associated Press » Peter Arnett - « si sottolinea che la notizia delle incursioni in profondità è effettuata dall'aviazione a-



GAZA - Condanne da otto anni fino al carcere a vita sono state pronunciate da un tribunale militare israeliano a Gaza contro vent'arabi accusati di « attività di guerriglia ». Tra i condannati è Kemal Abdul Rahman El Farra (a sinistra) capugno del delegato giordano all'ONU, che ha avuto vent'anni. Mentre veniva pronunciato il verdetto, partigiani palestinesi facevano saltare, per il terzo giorno di seguito, la linea ferroviaria che attraversa la « striscia » di Gaza

L'ex premier degente in ospedale

Krusciov malato

Le voci sull'aggravamento delle sue condizioni non hanno però avuto conferma

MOSCA, 23. Non hanno trovato conferma a Mosca le voci sull'aggravamento delle condizioni di salute di Nikita Krusciov diffuse ieri da varie agenzie occidentali. I familiari dell'uomo politico hanno soltanto confermato che Krusciov è da qualche settimana indisposto. Le sue condizioni di salute, che erano nei giorni scorsi gravemente andate però progressivamente migliorando ed è opinione dei medici che l'infarto possa rimettersi completamente nel giro di una o due settimane. Nessuna preci-

zione del decesso della malattia di Krusciov è stata finora ai giornalisti da funzionari dell'ufficio stampa del ministero degli Esteri. Secondo l'agenzia francese AFP l'ex premier e leader del PCUS - che ha 70 anni - sarebbe stato colpito da un attacco cerebrale ed inoltre soffrirebbe di un'afezione al fegato. Alcuni hanno notato che Krusciov non ha votato nell'attuale sessione elettorale durante le recenti elezioni. Egli avrebbe comunque votato nell'ospedale in cui è ricoverato.

Tel Aviv rilancia la tensione su tutti i fronti

COMMANDOS ISRAELIANI ATTACCANO NELLA RAU

Dayan chiede gli USA di impegnarsi ad intervenire in caso di scontro con l'URSS - Le conclusioni del « vertice » arabo

TEL AVIV, 23. Il comando israeliano ha annunciato oggi con grande rilievo un'incursione di « commandos » israeliani in profondità nel territorio della RAU. Un portavoce ha detto che « commandos » trasportati in elicotteri e dotati di mezzi blindati e mortai hanno attaccato un centro militare e un centro agricolo nella zona di El Zafrana a metà strada tra il Golfo di Suez e il Nilo infliggendo ai sergenti gravi perdite in uomini e materiali. Essi sono poi rientrati indenni alle loro basi. L'incursione è la prima del genere dopo diverse settimane e si inquadra a quanto sembra in un tentativo di rilancio della tensione politico-militare in coincidenza con il « vertice » arabo di Tripoli, da una parte, e con l'imminente ripresa delle conversazioni sovietico-americane in vista di una soluzione politica dall'altra. E' di ieri un discorso del primo ministro Golda Meir dinanzi alla conferenza degli « sinaghe conservatrici », contenente un netto rifiuto dell'idea di una tregua temporanea collegata all'accettazione da parte israeliana della risoluzione del Consiglio di Sicurezza del 22 novembre 1967 e un rilancio della 11

NATO

del Consiglio stesso. I soci chiedono inoltre che il documento abbia qualche relazione con proposte o raccomandazioni effettivamente presentate al Consiglio atlantico o al Consiglio della NATO da organismi o gruppi di lavoro multilaterali e infine « nel caso che si sia trattato di false » domando « se siano state con date adeguate ricerche per individuare gli autori e a quali risultati esse abbiano avuto ». In realtà, che la tesi del falso appare debole (e non di fendibile senza l'appoggio di prove certe) perfino ai dirigenti atlantici lo sta a dimostrare il fatto che il NATO ha deciso un proprio inchiesta sul documento distribuito all'Al. La notizia è stata diffusa a Bruxelles con un comunicato ufficiale dell'ufficio stampa del quartier generale « L'autorità della NATO - esso annuncia - stanno indagando su come « un accaduto che i falsi siano stati in grado di usare la stessa carta che si ripresenta per i comunisti del « NATO ». Si mette dunque che vi è perfetta identità per quanto riguarda i comunicati diffusi a Roma il 25 maggio non solo dei contrassegni usati ma anche della carta e dei caratteri dattilografici in altre parti del documento. Krusciov è stato stampato e diffuso negli uffici della NATO. Il comunicato stampa del quartier generale di Bruxelles ripete naturalmente la tesi del falso « giostolano » ed afferma che « nessun gruppo speciale di lavoro sotto la direzione di Jorg Kastl (vice segretario generale per gli affari politici della NATO) ha mai cercato di risolvere il cosiddetto problema chiave dell'« Alleanza atlantica ». Si tratta comunque di tesi che dovranno essere dimostrate mentre è certo - ed ammesso dalla stessa NATO - che il documento (non propri o incidenti) non può essere in documenti comuni pubblicati in Francia ed all'esperienza della Grecia » e stato fabbricato e distribuito dove ormai tutti sanno.

Alla vigilia del dibattito parlamentare si precisano e si aggiornano gli interrogativi sul « giallo » NATO. Eccone alcuni. 1) Ieri abbiamo documentato che il testo Kastl è stato pubblicato il 30 maggio sul bollettino « Incontri mediterranei ». In Francia a conoscenza del governo italiano. Si sono preoccupati gli organi di sicurezza - a partire dal SID - di stabilire da dove era venuto fuori questo testo. Per questo il documento è stato inviato ai servizi di sicurezza internazionale dell'Italia. Il bene il governo ha compiuto un passo attraverso le norme di almeno per precisare il proprio atteggiamento nei confronti di questo documento. 2) Si dice che il documento sia circolato nelle settimane scorse anche in alcuni ambienti diplomatici stranieri della Capitale. Ciò tocca da vicino il nostro paese. La posizione internazionale dell'Italia. Il bene il governo ha compiuto un passo attraverso le norme di almeno per precisare il proprio atteggiamento nei confronti di questo documento. 3) Alcuni giornali di informazione hanno risposto in questi giorni a domande che nessuno ha mai posto. Vi è stato perfino chi ha smentito « movimenti di truppe » mentre la sostanza della questione è come è noto ben diversa. L'unica persona che potrebbe far luce sull'attività propria e del proprio « gruppo » è il dirigente della NATO, Jorg Kastl. Perché non parla? 4) Rimane infine da chiarire la posizione dei rappresentanti italiani nel comitato Kastl. Che è questo « signor X »? Quali opinioni ha espresso nelle riunioni NATO sull'« solidità » o meno della democrazia italiana? 5) Ieri abbiamo documentato che il testo NATO ha destato vaste reazioni e discussioni anche negli altri paesi membri dell'alleanza atlantica. Uno dei più importanti quotidiani della Repubblica federale tedesca, la « Sueddeutsche Zeitung » ha pubblicato un lungo articolo del suo corrispondente in Germania Albert Wucher, su quella che era nel titolo « una lettera di un « debole smentita » delle autorità di governo ». Il quotidiano, che si stampa a Monaco, e di orientamento liberale e ha ragione i comunisti italiani - così inizia la corrispondenza - « un'idea e lo dicono spesso, che anche per l'Italia » è una « sorta di teoria della sovranità limitata ». Il giornale ricorda a questo punto l'atteggiamento di Lombardi e riporta in dettaglio il passo in cui il comunicato NATO si riferisce al « debole smentita » delle autorità di governo. Il quotidiano, che si stampa a Monaco, e di orientamento liberale e ha ragione i comunisti italiani - così inizia la corrispondenza - « un'idea e lo dicono spesso, che anche per l'Italia » è una « sorta di teoria della sovranità limitata ». Il giornale ricorda a questo punto l'atteggiamento di Lombardi e riporta in dettaglio il passo in cui il comunicato NATO si riferisce al « debole smentita » delle autorità di governo. Il quotidiano, che si stampa a Monaco, e di orientamento liberale e ha ragione i comunisti italiani - così inizia la corrispondenza - « un'idea e lo dicono spesso, che anche per l'Italia » è una « sorta di teoria della sovranità limitata ». Il giornale ricorda a questo punto l'atteggiamento di Lombardi e riporta in dettaglio il passo in cui il comunicato NATO si riferisce al « debole smentita » delle autorità di governo.

La vigilia del dibattito parlamentare si precisano e si aggiornano gli interrogativi sul « giallo » NATO. Eccone alcuni. 1) Ieri abbiamo documentato che il testo Kastl è stato pubblicato il 30 maggio sul bollettino « Incontri mediterranei ». In Francia a conoscenza del governo italiano. Si sono preoccupati gli organi di sicurezza - a partire dal SID - di stabilire da dove era venuto fuori questo testo. Per questo il documento è stato inviato ai servizi di sicurezza internazionale dell'Italia. Il bene il governo ha compiuto un passo attraverso le norme di almeno per precisare il proprio atteggiamento nei confronti di questo documento. 2) Si dice che il documento sia circolato nelle settimane scorse anche in alcuni ambienti diplomatici stranieri della Capitale. Ciò tocca da vicino il nostro paese. La posizione internazionale dell'Italia. Il bene il governo ha compiuto un passo attraverso le norme di almeno per precisare il proprio atteggiamento nei confronti di questo documento. 3) Alcuni giornali di informazione hanno risposto in questi giorni a domande che nessuno ha mai posto. Vi è stato perfino chi ha smentito « movimenti di truppe » mentre la sostanza della questione è come è noto ben diversa. L'unica persona che potrebbe far luce sull'attività propria e del proprio « gruppo » è il dirigente della NATO, Jorg Kastl. Perché non parla? 4) Rimane infine da chiarire la posizione dei rappresentanti italiani nel comitato Kastl. Che è questo « signor X »? Quali opinioni ha espresso nelle riunioni NATO sull'« solidità » o meno della democrazia italiana? 5) Ieri abbiamo documentato che il testo NATO ha destato vaste reazioni e discussioni anche negli altri paesi membri dell'alleanza atlantica. Uno dei più importanti quotidiani della Repubblica federale tedesca, la « Sueddeutsche Zeitung » ha pubblicato un lungo articolo del suo corrispondente in Germania Albert Wucher, su quella che era nel titolo « una lettera di un « debole smentita » delle autorità di governo ». Il quotidiano, che si stampa a Monaco, e di orientamento liberale e ha ragione i comunisti italiani - così inizia la corrispondenza - « un'idea e lo dicono spesso, che anche per l'Italia » è una « sorta di teoria della sovranità limitata ». Il giornale ricorda a questo punto l'atteggiamento di Lombardi e riporta in dettaglio il passo in cui il comunicato NATO si riferisce al « debole smentita » delle autorità di governo.

La vigilia del dibattito parlamentare si precisano e si aggiornano gli interrogativi sul « giallo » NATO. Eccone alcuni. 1) Ieri abbiamo documentato che il testo Kastl è stato pubblicato il 30 maggio sul bollettino « Incontri mediterranei ». In Francia a conoscenza del governo italiano. Si sono preoccupati gli organi di sicurezza - a partire dal SID - di stabilire da dove era venuto fuori questo testo. Per questo il documento è stato inviato ai servizi di sicurezza internazionale dell'Italia. Il bene il governo ha compiuto un passo attraverso le norme di almeno per precisare il proprio atteggiamento nei confronti di questo documento. 2) Si dice che il documento sia circolato nelle settimane scorse anche in alcuni ambienti diplomatici stranieri della Capitale. Ciò tocca da vicino il nostro paese. La posizione internazionale dell'Italia. Il bene il governo ha compiuto un passo attraverso le norme di almeno per precisare il proprio atteggiamento nei confronti di questo documento. 3) Alcuni giornali di informazione hanno risposto in questi giorni a domande che nessuno ha mai posto. Vi è stato perfino chi ha smentito « movimenti di truppe » mentre la sostanza della questione è come è noto ben diversa. L'unica persona che potrebbe far luce sull'attività propria e del proprio « gruppo » è il dirigente della NATO, Jorg Kastl. Perché non parla? 4) Rimane infine da chiarire la posizione dei rappresentanti italiani nel comitato Kastl. Che è questo « signor X »? Quali opinioni ha espresso nelle riunioni NATO sull'« solidità » o meno della democrazia italiana? 5) Ieri abbiamo documentato che il testo NATO ha destato vaste reazioni e discussioni anche negli altri paesi membri dell'alleanza atlantica. Uno dei più importanti quotidiani della Repubblica federale tedesca, la « Sueddeutsche Zeitung » ha pubblicato un lungo articolo del suo corrispondente in Germania Albert Wucher, su quella che era nel titolo « una lettera di un « debole smentita » delle autorità di governo ». Il quotidiano, che si stampa a Monaco, e di orientamento liberale e ha ragione i comunisti italiani - così inizia la corrispondenza - « un'idea e lo dicono spesso, che anche per l'Italia » è una « sorta di teoria della sovranità limitata ». Il giornale ricorda a questo punto l'atteggiamento di Lombardi e riporta in dettaglio il passo in cui il comunicato NATO si riferisce al « debole smentita » delle autorità di governo.

La vigilia del dibattito parlamentare si precisano e si aggiornano gli interrogativi sul « giallo » NATO. Eccone alcuni. 1) Ieri abbiamo documentato che il testo Kastl è stato pubblicato il 30 maggio sul bollettino « Incontri mediterranei ». In Francia a conoscenza del governo italiano. Si sono preoccupati gli organi di sicurezza - a partire dal SID - di stabilire da dove era venuto fuori questo testo. Per questo il documento è stato inviato ai servizi di sicurezza internazionale dell'Italia. Il bene il governo ha compiuto un passo attraverso le norme di almeno per precisare il proprio atteggiamento nei confronti di questo documento. 2) Si dice che il documento sia circolato nelle settimane scorse anche in alcuni ambienti diplomatici stranieri della Capitale. Ciò tocca da vicino il nostro paese. La posizione internazionale dell'Italia. Il bene il governo ha compiuto un passo attraverso le norme di almeno per precisare il proprio atteggiamento nei confronti di questo documento. 3) Alcuni giornali di informazione hanno risposto in questi giorni a domande che nessuno ha mai posto. Vi è stato perfino chi ha smentito « movimenti di truppe » mentre la sostanza della questione è come è noto ben diversa. L'unica persona che potrebbe far luce sull'attività propria e del proprio « gruppo » è il dirigente della NATO, Jorg Kastl. Perché non parla? 4) Rimane infine da chiarire la posizione dei rappresentanti italiani nel comitato Kastl. Che è questo « signor X »? Quali opinioni ha espresso nelle riunioni NATO sull'« solidità » o meno della democrazia italiana? 5) Ieri abbiamo documentato che il testo NATO ha destato vaste reazioni e discussioni anche negli altri paesi membri dell'alleanza atlantica. Uno dei più importanti quotidiani della Repubblica federale tedesca, la « Sueddeutsche Zeitung » ha pubblicato un lungo articolo del suo corrispondente in Germania Albert Wucher, su quella che era nel titolo « una lettera di un « debole smentita » delle autorità di governo ». Il quotidiano, che si stampa a Monaco, e di orientamento liberale e ha ragione i comunisti italiani - così inizia la corrispondenza - « un'idea e lo dicono spesso, che anche per l'Italia » è una « sorta di teoria della sovranità limitata ». Il giornale ricorda a questo punto l'atteggiamento di Lombardi e riporta in dettaglio il passo in cui il comunicato NATO si riferisce al « debole smentita » delle autorità di governo.

La vigilia del dibattito parlamentare si precisano e si aggiornano gli interrogativi sul « giallo » NATO. Eccone alcuni. 1) Ieri abbiamo documentato che il testo Kastl è stato pubblicato il 30 maggio sul bollettino « Incontri mediterranei ». In Francia a conoscenza del governo italiano. Si sono preoccupati gli organi di sicurezza - a partire dal SID - di stabilire da dove era venuto fuori questo testo. Per questo il documento è stato inviato ai servizi di sicurezza internazionale dell'Italia. Il bene il governo ha compiuto un passo attraverso le norme di almeno per precisare il proprio atteggiamento nei confronti di questo documento. 2) Si dice che il documento sia circolato nelle settimane scorse anche in alcuni ambienti diplomatici stranieri della Capitale. Ciò tocca da vicino il nostro paese. La posizione internazionale dell'Italia. Il bene il governo ha compiuto un passo attraverso le norme di almeno per precisare il proprio atteggiamento nei confronti di questo documento. 3) Alcuni giornali di informazione hanno risposto in questi giorni a domande che nessuno ha mai posto. Vi è stato perfino chi ha smentito « movimenti di truppe » mentre la sostanza della questione è come è noto ben diversa. L'unica persona che potrebbe far luce sull'attività propria e del proprio « gruppo » è il dirigente della NATO, Jorg Kastl. Perché non parla? 4) Rimane infine da chiarire la posizione dei rappresentanti italiani nel comitato Kastl. Che è questo « signor X »? Quali opinioni ha espresso nelle riunioni NATO sull'« solidità » o meno della democrazia italiana? 5) Ieri abbiamo documentato che il testo NATO ha destato vaste reazioni e discussioni anche negli altri paesi membri dell'alleanza atlantica. Uno dei più importanti quotidiani della Repubblica federale tedesca, la « Sueddeutsche Zeitung » ha pubblicato un lungo articolo del suo corrispondente in Germania Albert Wucher, su quella che era nel titolo « una lettera di un « debole smentita » delle autorità di governo ». Il quotidiano, che si stampa a Monaco, e di orientamento liberale e ha ragione i comunisti italiani - così inizia la corrispondenza - « un'idea e lo dicono spesso, che anche per l'Italia » è una « sorta di teoria della sovranità limitata ». Il giornale ricorda a questo punto l'atteggiamento di Lombardi e riporta in dettaglio il passo in cui il comunicato NATO si riferisce al « debole smentita » delle autorità di governo.

La vigilia del dibattito parlamentare si precisano e si aggiornano gli interrogativi sul « giallo » NATO. Eccone alcuni. 1) Ieri abbiamo documentato che il testo Kastl è stato pubblicato il 30 maggio sul bollettino « Incontri mediterranei ». In Francia a conoscenza del governo italiano. Si sono preoccupati gli organi di sicurezza - a partire dal SID - di stabilire da dove era venuto fuori questo testo. Per questo il documento è stato inviato ai servizi di sicurezza internazionale dell'Italia. Il bene il governo ha compiuto un passo attraverso le norme di almeno per precisare il proprio atteggiamento nei confronti di questo documento. 2) Si dice che il documento sia circolato nelle settimane scorse anche in alcuni ambienti diplomatici stranieri della Capitale. Ciò tocca da vicino il nostro paese. La posizione internazionale dell'Italia. Il bene il governo ha compiuto un passo attraverso le norme di almeno per precisare il proprio atteggiamento nei confronti di questo documento. 3) Alcuni giornali di informazione hanno risposto in questi giorni a domande che nessuno ha mai posto. Vi è stato perfino chi ha smentito « movimenti di truppe » mentre la sostanza della questione è come è noto ben diversa. L'unica persona che potrebbe far luce sull'attività propria e del proprio « gruppo » è il dirigente della NATO, Jorg Kastl. Perché non parla? 4) Rimane infine da chiarire la posizione dei rappresentanti italiani nel comitato Kastl. Che è questo « signor X »? Quali opinioni ha espresso nelle riunioni NATO sull'« solidità » o meno della democrazia italiana? 5) Ieri abbiamo documentato che il testo NATO ha destato vaste reazioni e discussioni anche negli altri paesi membri dell'alleanza atlantica. Uno dei più importanti quotidiani della Repubblica federale tedesca, la « Sueddeutsche Zeitung » ha pubblicato un lungo articolo del suo corrispondente in Germania Albert Wucher, su quella che era nel titolo « una lettera di un « debole smentita » delle autorità di governo ». Il quotidiano, che si stampa a Monaco, e di orientamento liberale e ha ragione i comunisti italiani - così inizia la corrispondenza - « un'idea e lo dicono spesso, che anche per l'Italia » è una « sorta di teoria della sovranità limitata ». Il giornale ricorda a questo punto l'atteggiamento di Lombardi e riporta in dettaglio il passo in cui il comunicato NATO si riferisce al « debole smentita » delle autorità di governo.

La vigilia del dibattito parlamentare si precisano e si aggiornano gli interrogativi sul « giallo » NATO. Eccone alcuni. 1) Ieri abbiamo documentato che il testo Kastl è stato pubblicato il 30 maggio sul bollettino « Incontri mediterranei ». In Francia a conoscenza del governo italiano. Si sono preoccupati gli organi di sicurezza - a partire dal SID - di stabilire da dove era venuto fuori questo testo. Per questo il documento è stato inviato ai servizi di sicurezza internazionale dell'Italia. Il bene il governo ha compiuto un passo attraverso le norme di almeno per precisare il proprio atteggiamento nei confronti di questo documento. 2) Si dice che il documento sia circolato nelle settimane scorse anche in alcuni ambienti diplomatici stranieri della Capitale. Ciò tocca da vicino il nostro paese. La posizione internazionale dell'Italia. Il bene il governo ha compiuto un passo attraverso le norme di almeno per precisare il proprio atteggiamento nei confronti di questo documento. 3) Alcuni giornali di informazione hanno risposto in questi giorni a domande che nessuno ha mai posto. Vi è stato perfino chi ha smentito « movimenti di truppe » mentre la sostanza della questione è come è noto ben diversa. L'unica persona che potrebbe far luce sull'attività propria e del proprio « gruppo » è il dirigente della NATO, Jorg Kastl. Perché non parla? 4) Rimane infine da chiarire la posizione dei rappresentanti italiani nel comitato Kastl. Che è questo « signor X »? Quali opinioni ha espresso nelle riunioni NATO sull'« solidità » o meno della democrazia italiana? 5) Ieri abbiamo documentato che il testo NATO ha destato vaste reazioni e discussioni anche negli altri paesi membri dell'alleanza atlantica. Uno dei più importanti quotidiani della Repubblica federale tedesca, la « Sueddeutsche Zeitung » ha pubblicato un lungo articolo del suo corrispondente in Germania Albert Wucher, su quella che era nel titolo « una lettera di un « debole smentita » delle autorità di governo ». Il quotidiano, che si stampa a Monaco, e di orientamento liberale e ha ragione i comunisti italiani - così inizia la corrispondenza - « un'idea e lo dicono spesso, che anche per l'Italia » è una « sorta di teoria della sovranità limitata ». Il giornale ricorda a questo punto l'atteggiamento di Lombardi e riporta in dettaglio il passo in cui il comunicato NATO si riferisce al « debole smentita » delle autorità di governo.

Il leader della « rivolta » non si è presentato al congresso

Scheel ha battuto la destra liberale

Berlino, 23. Rolf Mende, il leader della « rivolta » anti Scheel, non si è presentato oggi alla seconda giornata del congresso liberale in corso a Bonn. Il grande rifiuto aveva tutta l'aria di una azione dimostrativa contro i suoi avversari e forse si prefiggeva lo scopo di riaccendere attorno alla sua persona e al suo gruppo di « azione nazionale liberale » la di scossione. Ma nemmeno i suoi amici Zogelmann e Von Kuhlmann si sono presentati a rimettere, e sul tappeto l'uomo che ieri oltre la metà del congresso con una mozione di sfiducia che ha riscosso 233 contro 102 voti aveva messo all'ordine del giorno « le severe conseguenze » se avesse prete-

so in seguito di fare discorsi che « irritano e distruggono la capacità d'azione politica e la reputazione della FDP ». Il blocco di centro, coi di scorsi di Scheel, del ministro degli Interni Genscher (1), e del capogruppo parlamentare di sinistra, con il chiaro appoggio della giovane sinistra liberale, sembra avere definitivamente allontanato, non solo il ventilato pericolo di una scissione a destra, ma riconfermato in tutte le sue linee fondamentali la linea fin qui seguita dal partito in politica estera e all'interno della coalizione con la socialdemocrazia e con ciò la solidità dell'attuale presidenza di Mende. Mentre telefoniamo stanno per iniziare le votazioni per la elezione del nuovo presidente a conferma della dura sconfitta subita dalla destra sta il fatto che Mende, membro del presidium uscente, non figura tra i candidati per il nuovo organo di vertice. Per ora la destra sembra avere ripiegato su una azione di retroguardia. Uno dei suoi leader, Von Kuhlmann, ha detto che « oggi la opportunità della trattativa con Mosca per l'eventuale firma di un trattato di non aggressione « purché vengano mutati alcuni punti del documento » è un'idea che come è noto dovrebbe costituire la base di partenza del negoziato, ma che, secondo un altro leader della destra liberale, il deputato Zogelmann, nella sua forma attuale « non riscuoterebbe il consenso di più della metà dei deputati ».

A Bonn la giornata politica è stata dominata da una visita ufficiale di secondo lungo colloquio tra Brandt e il primo ministro olandese Maurer, che come primo capo di governo di un paese socialista si trova da ieri nella RFT per una visita ufficiale di 5 giorni assieme al ministro del commercio estero Butrica. Non si conoscono i particolari dei temi trattati dai due capi politici, temi che comunque riguardano il miglioramento dei rapporti tra i due paesi (che hanno già da tempo allacciato relazioni diplomatiche) e la distensione europea. Nella capitale federale viene anche commentata favorevolmente la notizia giunta nel pomeriggio da Varsavia circa il raggiunto accordo per la firma di un paio di settimane allorché Bonn si sarà consultata con i suoi partner del MEC, soppiantato per quel che riguarda la liberalizzazione del mercato polacco verso la Repubblica federale tedesca del trattato di commercio commerciale che da mesi era sul tappeto. L'accordo di massima è stato raggiunto nel corso della visita del ministro della economia tedesco occidentale, Schiller, che ieri, durante la sua permanenza alla Bertin di Poznan, ha confidato a lungo con il ministro del commercio estero polacco Buzkiewicz.

Advertisement for GIAN CARLO BIANCHI, MAURIZIO FERRARA, and SERGIO SEGRE. Includes contact information for the editorial office and subscription rates.

Washington, 23. Il Presidente Nixon è riuscito a guadagnare qualche punto nello scontro che lo oppone alle correnti pacifiste del partito repubblicano. Il voto era con 70 voti contro cinque un emendamento di Cooper Church che prevede il taglio dei fondi di Nixon per operazioni militari in Cambogia dopo il 30 giugno. Il cambiamento approntato afferma che l'emendamento Cooper Church non limita « lo esercizio » (da parte del Presidente) del potere costituzionale che il presidente ha nel caso di guerra. Il presidente Nixon è riuscito a guadagnare qualche punto nello scontro che lo oppone alle correnti pacifiste del partito repubblicano. Il voto era con 70 voti contro cinque un emendamento di Cooper Church che prevede il taglio dei fondi di Nixon per operazioni militari in Cambogia dopo il 30 giugno. Il cambiamento approntato afferma che l'emendamento Cooper Church non limita « lo esercizio » (da parte del Presidente) del potere costituzionale che il presidente ha nel caso di guerra. Il presidente Nixon è riuscito a guadagnare qualche punto nello scontro che lo oppone alle correnti pacifiste del partito repubblicano. Il voto era con 70 voti contro cinque un emendamento di Cooper Church che prevede il taglio dei fondi di Nixon per operazioni militari in Cambogia dopo il 30 giugno. Il cambiamento approntato afferma che l'emendamento Cooper Church non limita « lo esercizio » (da parte del Presidente) del potere costituzionale che il presidente ha nel caso di guerra.

Dopo il colpo di stato

ECUADOR: l'esercito occupa le università

QUITO, 23. Nessun cittadino ecuadoriano potrà lasciare il paese la banca centrale ha assunto il controllo di tutte le altre banche per impedire una fuga di capitali all'estero. L'esercito controlla le università e se ben che queste le disporranno se da dittatore Velasco Ibarra, dopo il colpo di stato militare di ieri. L'occupazione delle università conferma l'ipotesi che il colpo di stato ha avuto luogo non già per combattere una « sentenza » della corte suprema che definiva le costituzioni dei recenti decreti in materia di finanza ma per trarre la sempre crescente opposizione al governo che veniva appunto dagli ambienti universitari. Le cui stati tentati il rittorno dell'università centrale di Quito. Aggravare insieme con il vicepresidente e il segretario del NVE, sono stati arrestati nelle

La vigilia del dibattito parlamentare si precisano e si aggiornano gli interrogativi sul « giallo » NATO. Eccone alcuni. 1) Ieri abbiamo documentato che il testo Kastl è stato pubblicato il 30 maggio sul bollettino « Incontri mediterranei ». In Francia a conoscenza del governo italiano. Si sono preoccupati gli organi di sicurezza - a partire dal SID - di stabilire da dove era venuto fuori questo testo. Per questo il documento è stato inviato ai servizi di sicurezza internazionale dell'Italia. Il bene il governo ha compiuto un passo attraverso le norme di almeno per precisare il proprio atteggiamento nei confronti di questo documento. 2) Si dice che il documento sia circolato nelle settimane scorse anche in alcuni ambienti diplomatici stranieri della Capitale. Ciò tocca da vicino il nostro paese. La posizione internazionale dell'Italia. Il bene il governo ha compiuto un passo attraverso le norme di almeno per precisare il proprio atteggiamento nei confronti di questo documento. 3) Alcuni giornali di informazione hanno risposto in questi giorni a domande che nessuno ha mai posto. Vi è stato perfino chi ha smentito « movimenti di truppe » mentre la sostanza della questione è come è noto ben diversa. L'unica persona che potrebbe far luce sull'attività propria e del proprio « gruppo » è il dirigente della NATO, Jorg Kastl. Perché non parla? 4) Rimane infine da chiarire la posizione dei rappresentanti italiani nel comitato Kastl. Che è questo « signor X »? Quali opinioni ha espresso nelle riunioni NATO sull'« solidità » o meno della democrazia italiana? 5) Ieri abbiamo documentato che il testo NATO ha destato vaste reazioni e discussioni anche negli altri paesi membri dell'alleanza atlantica. Uno dei più importanti quotidiani della Repubblica federale tedesca, la « Sueddeutsche Zeitung » ha pubblicato un lungo articolo del suo corrispondente in Germania Albert Wucher, su quella che era nel titolo « una lettera di un « debole smentita » delle autorità di governo ». Il quotidiano, che si stampa a Monaco, e di orientamento liberale e ha ragione i comunisti italiani - così inizia la corrispondenza - « un'idea e lo dicono spesso, che anche per l'Italia » è una « sorta di teoria della sovranità limitata ». Il giornale ricorda a questo punto l'atteggiamento di Lombardi e riporta in dettaglio il passo in cui il comunicato NATO si riferisce al « debole smentita » delle autorità di governo.

Advertisement for Ceylon riconosce la RDT, BERLINO 23, and PANI Gran Turismo.